

na per quegli anni. Via di corsa all'ospedale di Udine, neurochirurgia, fondata pochi anni prima dal professor Corrado Cecotto. Le tecniche non sono quelle di adesso. La situazione è disperata, il professor e la sua équipe provano a salvare la mamma. Due volte. «Signora Emilia, la mia miracolata, che bello rivederla», le diceva ogni volta il professore alle visite di controllo. Perché mia mamma, come tanti pazienti curati dal professore, ce l'ha fatta. Ha vinto l'afasia inventandosi un linguaggio che presto marito, figli, generi, nipoti e paesani avevano imparato a capire. Ha visto nascere pure i pronipoti. Grazie a quel medico cui centinaia di friulani devono dire grazie. Riposi in pace professor Cecotto.

Paola Isola
Remanzacco

LAVARIANO

Ecco perché diciamo no all'autodromo

■ Dopo ben nove discariche di

Le nuove attività ed i nuovi insediamenti devono necessariamente adeguarsi alle normative nazionali ed internazionali, Ue ed altro, senza alcuna deroga, come avviene per le infrastrutture storiche.

La bonifica del suolo e sotto suolo di zone che in passato erano insediate da caserme, depositi, aereo basi e piste di volo, è diventata una esigenza primaria la necessità di bonificare le ex aereobasi da ordigni inesplosi da bombardamenti della prima e seconda guerra. Questo è accaduto a Gorizia, ed in tutti gli scali già ex aereobasi, da Linate a Treviso, da Malpensa a Verona, Bergamo. Clamoroso all'ex aereo base Dal Molin di Vicenza, con la spesa di Due Milioni di Euro e l'evacuazione di circa 30 mila persone. Come può dire la Regione Fvg (da notizie giornalistiche) che a decidere autodromo Sia la gente? Né la Regione né altri possono decidere, ma a decidere saranno le leggi. Ha fatto bene l'attua-



■ Nei giorni scorsi è stata inaugurata, alla presenza delle istituzioni locali, la nuova sede del Focolar Furlan di Sobradinho - Rio Grande do Sul in Brasile. Il sodalizio, nato nel 2007, è presieduto da Gilson Puntel. Nell'immagine, scattata in occasione della festa, alcuni dei membri dell'associazione assieme a Christian Canciani dell'Ente Friuli nel Mondo

le sindaco a indire una votazione popolare, ma questa sarà solo indicativa, per portare la gente a conoscenza, non come per l'aviosuperficie dove non c'è stato nessun incontro con la popolazione. Inoltre a tutto questo, i terreni agricoli non possono essere occupati da grandi cementificazioni, così è anche per i grandi impianti di produzione elettrica, in base al Dd del marzo 2011. Ma nella Pista attuale il Comitato chiede proprio un grande impianto di produzione elettrica. Tanto, a Lavariano non produce-

mo petrolio, vero?

Nella Regione Lombardia, recentemente, è stato chiuso un circuito per attività motoristiche, ma è stato chiuso per rumori, e immisioni ed al pagamento da parte della società di euro 20 mila agli abitanti. Progetti per autodromo, sono stati fatti, a Bordano, a Villesse, e Latisana, ma con un nulla di fatto, come mai a Lavariano che ha ospitato il maggior numero di discariche si pretende questo?

Un autodromo in mezzo a molti

paesi non farà altro che portare inquinamento acustico ed atmosferico e viario. L'amministrazione non ha il potere di rendere l'ambiente insalubre, neppure in vista di motivi di interesse pubblico di particolare importanza. Ci sono stati interventi della Procura, non solo alla minipista di Tolmezzo, ma anche in altre piste e luoghi rumorosi. Ora lasciamo le leggi a decidere.

Ottorino Savani
Responsabile del Comitato
Lavariano

Imitare la Germania

■ L'altro mese mi sono recata in Germania, esattamente a Herzogenaurach, cittadina di circa 25.000 abitanti distante ad una ventina di km da Norimberga. Nella piazza principale ho visto in bella mostra una cassa metallica con porta di vetro con un defibrillatore, messo lì al servizio dei cittadini in caso di bisogno. Po i mi sono recata nella chiesa, molto antica, in pietra, non c'è riscaldamento centrale, ma le panche sono riscaldate. Inoltre ci sono dei ganci per poter appendere le borse. Per ultimo, ho notato nei primi banchi dei cuscini rettangolari sottili (appesi ai ganci) su cui poter inginocchiarsi (immagino dove siedono le persone assidue e fatti da loro stesse). Mi sono sembrate due cose così semplici da poter imitare.

Laura Ciusi
Tarcento

Ritenute d'acconto, diventa reato non presentare la dichiarazione

Il Decreto legislativo numero 158 del 24 settembre 2015 ha introdotto il nuovo reato di omessa presentazione del Modello 770 che è configurabile anche con riguardo alla dichiarazione del sostituto d'imposta di quest'anno e ciò rappresenta un notevole profilo di rischio che gli operatori del settore dovranno tenere in debita considerazione.

In particolare, la pena detentiva potrà variare da un minimo di un anno e sei mesi ad un massimo di quattro anni e, differenza del reato di omessa dichiarazione dei redditi, ai fini della consumazione del delitto di omessa presentazione del Modello 770 non è richiesto il dolo specifico, ovvero la volontà di

evadere le imposte.

In merito ai requisiti oggettivi, il reato scatta al verificarsi di una duplice condotta omissiva: la mancata presentazione del Modello 770 nei termini di legge e l'omesso versamento di ritenute per un ammontare superiore a 50mila euro. Il nuovo sistema sanzionatorio, peggiorativo rispetto al precedente, troverà applicazione solo per il futuro e non avrà effetto retroattivo.

Nell'ambito dello stesso decreto, si segnalano, inoltre, le modifiche introdotte al sistema sanzionatorio previsto in materia di omesso versamento di ritenute dovute o certificate. Nel merito, il nuovo art.

10-bis del D.Lgs. 74/2000, in vigore dal 22 ottobre, prevede che "è punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa entro il termine previsto per la presentazione della dichiarazione annuale di sostituto di imposta ritenute dovute sulla base della stessa dichiarazione o risultanti dalla certificazione rilasciata ai sostituiti, per un ammontare superiore a centocinquanta mila euro per ciascun periodo d'imposta". Basterà, quindi, l'omesso versamento di ritenute dovute superiore alla nuova soglia, innalzata dai precedenti 50mila euro agli attuali 150mila euro per ciascun periodo d'imposta, per far scattare il reato.

Un aspetto migliorativo rispetto al passato sembra essere l'innalzamento della soglia di punibilità per il delitto di omesso versamento delle ritenute che è stata portata a 150mila euro, a fronte dei precedenti 50mila euro di ritenute non versate. La sanzione penale introdotta con riferimento al Modello 770 sembra eccessiva e probabilmente sarebbe stato preferibile contemplare il dolo specifico rispetto al semplice dolo generico che potrebbe condurre all'applicazione del reato anche per comportamenti con un ridotto disvalore.

Gianluca Anselmi
consulente del lavoro

In collaborazione con
Professionisti.it
il primo network dei professionisti in Italia
www.professionisti.it
Numero Verde 800 901 335
Email: info@professionisti.it

Assegno di divorzio nuova sentenza sulle coppie di fatto

■ Quando la convivenza caratterizzata da stabilità viene a cessare, si perde il diritto all'assegno di divorzio?

La Suprema Corte con la recente sentenza 6855/2015 afferma per la prima volta un principio a dir poco rivoluzionario in tema di assegno di divorzio, stabilendo che quando la convivenza di fatto, more uxorio, venga a cessare l'ex coniuge non ha più diritto all'assegno divorzile.

Spiega la Corte che la famiglia di fatto, essendo espressione di una scelta libera e consapevole da parte del coniuge, eventualmente potenziata dalla nascita dei figli, deve essere necessariamente caratterizzata dalla piena assunzione di un rischio, in rela-

zione alle vicende successive alla famiglia di fatto, mettendosi in conto la possibilità di una cessazione del rapporto tra i conviventi. In altre parole l'ex coniuge che intraprenda una relazione more uxorio caratterizzata dalla stabilità e da un progetto di vita simile a quello della famiglia tradizionale, deve mettere in conto che in caso di fallimento dell'unione di fatto non potrà più contare sull'assegno di divorzio a carico dell'ex coniuge.

Tale decisione a mio giudizio conferisce all'unione di fatto un rango e una dignità superiori, parificandola, almeno sotto tale aspetto, al matrimonio. Prima di tale pronuncia del giudice di legittimità infatti, il diritto a percepire l'assegno di divorzio da parte del coniuge oggettivamente non in grado di mantenere lo stesso tenore di vita goduto durante il matrimonio, poteva cessare solo nel caso in cui costui passasse a nuove nozze.

Andrea Giordano
avvocato